



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ANCONA

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIOLOGIA

SEZIONE DI SOCIOLOGIA

60121 Ancona

Via Pizzecolli, 37 - Tel. (071) 5893976

1

Li auguriamo

~~Mi auguro~~ che moltissimi cittadini abbiano letto con
attenzione l'intervento del Vescovo e l'articolo di fine Tuli
sulla carenza di esistenza ai gruppi sociali deboli delle nostre
comunità.

Finalmente si discute di temi concreti, per di più affrontati
con un'impetuosità qualitativa non provinciale e di lungo respiro.

E' vero, come dicono gli articoli citati, che proprio i cittadini più bisognosi
d'intervento pubblico, dagli emarginati ai malati, ai giovani, hanno pagato
con un abbondante periodo totale ~~la~~ il peso della spaventosa logica
amministrativa che ha guidato i signori della tessera.

~~Per non aggiungere qualcosa: ricordo~~

~~Ricordiamo, ~~in~~ tanto un tempo in più non giusta, ~~per~~ diretta esperienza
l'inevitabilità degli amministratori di fronte ai cittadini (perché
tele consideriamo di qui lavoro e risorse) di trasporto non italiani
abitanti a S. Benedetto. Eppure proprio da noi più facilmente che
in altre città, si sarebbero potuti studiare provvedimenti di
integrazione efficace.~~

E' più che giustificata la preoccupazione angoriana, presente
negli interventi del Vescovo e di Tuli, che l'attenzione sia

ancora più oscura, che la situazione economica costringe

i gruppi deboli a subire ~~la~~ ⁴ offensive: i tagli della spesa pubblica, ⁵¹

~~la crisi economica~~ la riduzione di chances di mercato per le
crisi economiche, le inettitudini degli enti locali e la progressiva
disaffezione della società civile.

2

Un quadro da cui usciremmo tutti impoveriti, non solo materialmente, caratterizzato da una comunità spaccata ~~in due~~ e polarizzata.

Soffriamo tutti del ruolo dei gruppi deboli e il terreno di miniera delle identità comuni.

E' ricorre l'impegno dei singoli non basta, come dimostrano gli sforzi e l'azione positiva dell'assessore Calvetti, perché i ^{e dell'unica struttura locale del comune} ~~non~~ dell'inevitabilità e dell'incompetenza non periodi insormontabili. Per gli i singoli, sarà ben necessario mettere le programmi, riunione delle politiche sociali comuni, al centro di un dibattito pubblico da parti e proposte nelle quali per confrontare la intera comunità.

~~Noi Abbiamo~~

~~ho qualche osservazione derivata dalle mie esperienze.~~

Fe bene Tosi e ricordarsi di non obnubilare filosofia per cui nelle notti nere tutte le maniche sono nere.

~~Distinguiamo. Facciamo distinzione tra le scelte~~

Non tutte le giunte sono state uguali e si deve distinguere tra le diverse scelte fatte. Tanto per non fare false partenze.

Le strutture e iniziative de Tosi ~~devono essere attuate~~ (centro sociale per le 3^e etc, Forum dei giovani, centri ricreativi estivi, centro per handicappati ^{e appoggiare noi, Posa della Solidarietà}) ~~devono essere attuate e ripistinate.~~

~~Ma invece no~~ una politica di questo tipo sarebbe solo un punto di partenza. C'è qualcosa in più da fare. Nel nostro piccolo dovremmo cercare di cambiare la filosofia della spesa pubblica per l'esistenza e spendere la



3

falsa alternativa degli anni 80 tra le ricette di semplice abolizione dell'assistenza e la ~~semplice~~ ^{continua} ripartizione di interventi pubblici dovendo nei quali la produzione di nuova burocrazia e gli ostacoli (gli effetti non voluti e dannosi) sono conseguenze inevitabili. Ricordiamoci che le politiche assistenziali sono andate in crisi non solo per il sistema clientelare di distribuzione (caso Italia) o per gli alti costi (Nord-Europa) ma anche perché hanno prodotto una dipendenza sempre tra gli assistiti, un dirigismo autoritario tra i programmatori ed una rigidità strutturale nelle istituzioni. Non solo spreco, inefficienza, corruzione, ma incapacità di soddisfare i bisogni espressi dai cittadini. Ha ragione Mons. Chiarelli: bisogna rimettere le persone al centro degli ~~interessi~~ delle proposte ed ha ragione Truhli a sottolineare che la politica ~~non~~ deve cambiare e mettere al centro "un'attenzione costante ... verso i bisogni dei più deboli".

~~Nel nostro piccolo può realizzare un cambiamento di indirizzo, e di politica. Non spechiamo, però, i prossimi mesi, aspettando che altri e sempre altri facciano proposte.~~

~~Proviamo a fare proposte~~

Non spechiamo, però, questi giorni e questi mesi. Io spero si apra una discussione ~~su almeno 3 obiettivi~~ ben precise ~~con~~ almeno 3 punti:



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ANCONA

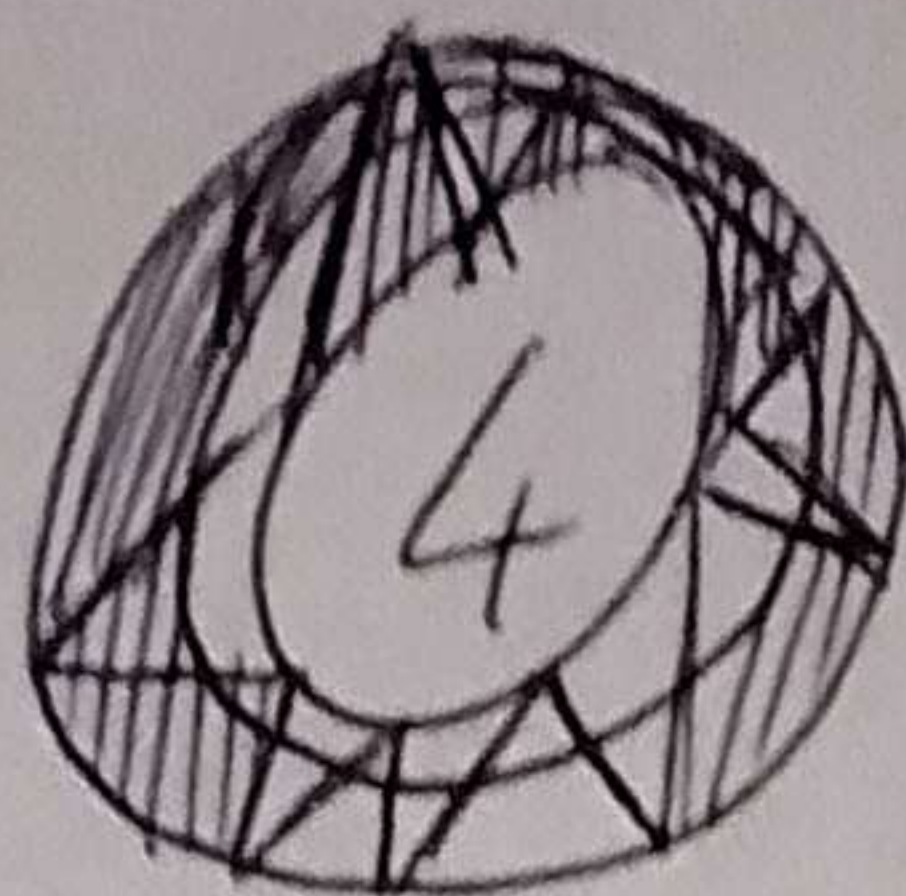
FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIOLOGIA

SEZIONE DI SOCIOLOGIA

60121 Ancona

Via Pizzecolli, 37 - Tel. (071) 5893976



1) cambiare la filosofia delle politiche pubbliche (sempre nel nostro piccolo) con l'obiettivo di trasformare i gruppi oggetto d'intervento in soggetti ~~programmati~~ in grado di essere i principali programmatori dei propri bisogni, ~~in modo da non esser costretti a fare le proposte,~~ ^{di elaboratori di loro} ed esprimere i cambiamenti della propria condizione, ^{di} poter giocare sempre nuove chances di vita nell'ambito delle comunità.

~~Quella trasformazione delle politiche pubbliche~~

A questa ~~nuova~~ filosofia ~~è~~ della vita pubblica è legata l'idea che ogni gruppo soggetto di intervento, deve, proprio attraverso l'esistenza stessa, ~~effettuare~~ ^{effettuare} la ~~propria~~ ^{proprie} possibilità di partecipazione e ~~allargare~~ ^{allargare} il proprio diritto di cittadinanza. Dove per cittadinanza si intende ~~la~~ non solo ~~la~~ ^{la} ~~capacità~~ il riconoscimento di un gruppo sociale, da parte delle istituzioni, ma il contributo ~~dato~~ che un gruppo è messo in condizione di dare ~~autonomo~~ in modo autonomo a tutte le comunità.

2) ~~non~~ non programmare più le politiche sociali come semplice erogazione di servizi per accontentare ~~dei~~ ^{dei} ~~servizi~~ ^(e servizi...) o eventuali gruppi di pressione (in modo da ricevere dei voti), ma attivare le energie dei cittadini collegati al problema che si vuole affrontare. E non si deve pensare solo alle famiglie, ma agli amici, ai vicini e a tanti altri gruppi ^{partite} occasione per occasione.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ANCONA

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIOLOGIA

60121 Ancona

Via Pizzecolli, 37 - Tel. (071) 5893976

SEZIONE DI SOCIOLOGIA

(5)

~~Più semplice~~ Tanto per spiegare: mi insulta ~~anzi~~ che per ogni
tossicodipendente ci sono 5 giovani che hanno provato l'eroina e non
sono andati avanti. Perché non consultare questi giovani, perché non
cercare di spingerli ad aiutare gli altri?

Tanto per spiegarci meglio: per ogni giovane che diventa tossico-
dipendente, ce ne sono 5 che provano l'eroina una o due volte e
non vanno più avanti. Perché non consultare questi giovani,
perché non utilizzarne la loro esperienza per aiutare gli altri?

1) mettere la programmazione dell'assistenza ~~con competenza~~
del com

3) dire cose il comune deve fare e cose più proprie ad altri enti
di fare ~~costante~~ ~~tradurre~~ ~~in~~ ~~per~~ "il che va" ~~in proposte~~
~~l'elaborato in proposte chiare~~ ed aprire una discussione cittadina
franca ed aperta per arrivare a decidere a chi si candida
~~al governo della città~~ per il prossimo governo della città
importante venire nelle quali impegnarsi.

Renato Novelli
Francesco Vagstad